

(NOTIZIARIO SCIENZA E TECNICA)

(ANSA) - ROMA, 21 DIC - Al via Saphari (Safe and Autonomous Physical Human-Aware Robot Interaction), il progetto europeo guidato dall'Università di Roma Sapienza per andare alla ricerca dei robot del futuro. Si tratta di un progetto nato con l'obiettivo di definire i paradigmi e le soluzioni tecnologiche per la prossima generazione di robot autonomi, in grado di collaborare in modo attivo e sicuro con gli umani.

"Se vogliamo che i robot entrino realmente nelle nostre vite e case", ha spiegato Alessandro De Luca, coordinatore del progetto, "dobbiamo fare in modo che siano molto sicuri, in grado di capire se hanno persone attorno e capirne le intenzioni di movimento per evitare scontri o incidenti". I recenti progressi nell'interazione Uomo-Macchia ha dimostrato che in linea di principio umani e robot possono condividere spazi di lavoro in maniera interattiva e sicura. La svolta fondamentale che ha permesso questi risultati è stato quello di ripensare le macchine in maniera 'umanocentrica', dal design ai sistemi di controllo.

Ispirato da questi risultati, Saphari aspira a fare un importante passo in avanti in questa direzione affrontando in particolare gli aspetti essenziali di sicurezza e semplificazione per un'interazione intuitiva. Secondo i ricercatori, i robot del futuro prossimo hanno la necessità di migliorare gli aspetti cognitivi e percettivi in modo da comprendere e prevedere i movimenti degli uomini e prendere l'iniziativa per interagire rapidamente in maniera autonoma. "Pensiamo alla possibilità di una collaborazione fianco a fianco uomo-macchina", ha proseguito De Luca, "dovrebbero

## Saphari -1

capi re vicendevolmente le intenzioni dell'altro e non scontrarsi".

Il progetto Saphari ha l'obiettivo di aprire la strada verso nuovi mercati, non solo nell'industria e nei servizi professionali, ma anche nella robotica domestica, di dispositivi di riabilitazione e in ambito chirurgico.

Il consorzio Saphari, coordinato dal dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale "Antonio Ruberti" della Sapienza, coinvolge altri tre partner italiani (Università di Pisa, Università di Napoli Federico II e Istituto Italiano di Tecnologia di Genova), quattro tedeschi (DLR, Fraunhofer IOSB, Technische Universität München e l'azienda di robotica KUKA) e due francesi (LAAS-CNRS di Tolosa e EADS Innovation Works). (ANSA).